

Economia/ La ricetta dei Popolari di Lugo su rilancio e sviluppo

CORRERE 211

Puntare sull'impresa

Gian Battista Donati: "E' importante sostenere le piccole e medie aziende per creare lavoro"

CULTURA

Va in scena Pirandello

LUGO - Secondo appuntamento della stagione di prosa del teatro Rossini. Domani, sabato e domenica, va in scena un grande classico di Luigi Pirandello: "Uno, nessuno e centomila", con Flavio Bucci e Claudio Angelini, per la regia di Marco Mattolini. Scene e costumi sono di Paolo Bernardi. Domani e venerdì gli spettacoli inizieranno alle 20.30, mentre domenica sono in programma due rappresentazioni: una alle 16.30 e una alle 20.30. Il costo dei biglietti è di 35 mila lire per la platea e il palco, 28 mila per la galleria e 15 mila per il loggione.

LUGO - Lo sviluppo dell'area lughese deve basarsi sul rilancio delle piccole e medie imprese. E' la ricetta dei Popolari di Lugo che in merito al bilancio del '98 fanno alcune proposte.

"Ci avviamo alla discussione del bilancio di previsione del '98 con un particolare impegno a sostegno del mondo dei piccoli imprenditori e dell'artigianato - afferma Gian Battista Donati, responsabile economico del Ppi di Lugo - che rappresenta in Europa il 93 per cento del tessuto produttivo e contribuisce a creare 7 posti di lavoro su 10. L'Italia risulta essere maggiormente colpevole per non aver saputo adeguatamente rappresentare in sede comunitaria le specificità e le esigenze di sviluppo del nostro "modello" produttivo che, parzialmente anche nel lughese, dopo la ristrutturazione e la crescita dimensionale degli ultimi anni, rappresenta un esempio unico di creatività, flessibilità, capacità occupazionali



Gian Battista Donati
responsabile economico
del Ppi di Lugo

re del Popolari, possibili una serie di interventi in campo economico. "Già a partire dal 1998 risulta necessario un ulteriore sforzo nel bilancio comunale come contributo in conto interessi per le cooperative di garanzia - sottolinea Donati - specifico per il finanziamento delle nuove imprese artigianali e commerciali. Un segnale di questo tipo sarebbe particolarmente significativo e apprezzato. In prospettiva la variante del Piano Regolatore dovrà contribuire a determinare in via programmatica quali e quante sono le aree strategicamente idonee all'insediamento artigianale determinando un appropriato governo economico del territorio".
Riguardo all'artigianato il Ppi sottolinea inoltre che "poiché la figura dell'artigiano è tipicamente quella di chi sa produrre con destrezza, ma non è in grado

e innovazione tecnologica. Gli interventi comunitari - prosegue Donati - risultando pensati per dimensioni produttive medio-grandi, tipiche di altri paesi europei e quindi difficilmente compatibili con la peculiarità dell'artigianato e delle piccole imprese italiane, spesso ostacolano l'accesso a strumenti come il credito, la formazione, la ricerca e l'innovazione".
A livello locale sono, a pa-

di dedicarsi alla necessaria attività organizzativa ed amministrativa (contabile-fiscale-finanziaria), sarà indispensabile rendere più organici gli interventi di sostegno alle piccole e medie imprese, favorendo, in accordo con le associazioni di categoria, la riduzione dei costi per spese amministrative".

Donati infine ricorda l'importanza delle scuole nella formazione e nell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

"In prospettiva l'attenzione va posta a quelle scuole ed a quei corsi che veramente formano professioni che il mercato ricerca per evitare laureati disoccupati. E' quindi indispensabile - conclude - ricreare quell'ambiente di lavoro tipico di queste imprese che hanno rappresentato l'immagine ed il successo del nostro paese negli anni sessanta nonché lo spazio progettuale dal quale scaturiscono modernità e tradizione, cultura e lavoro".